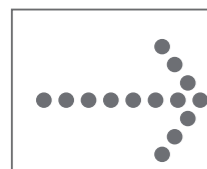


atletica

Il mondo dello sport travolto da un nuovo clamoroso caso di doping: dopo Gattin, il coinvolgimento della sprinter

11

le medaglie vinte da Marion Jones tra Olimpiadi e Mondiali. Ai Giochi di Sydney 2000 ha raggiunto l'apice con 5 podi: 3 ori (100, 200 e 4x400) e 2 bronzi (lungo e 4x100)



Marion le tappe del sospetto



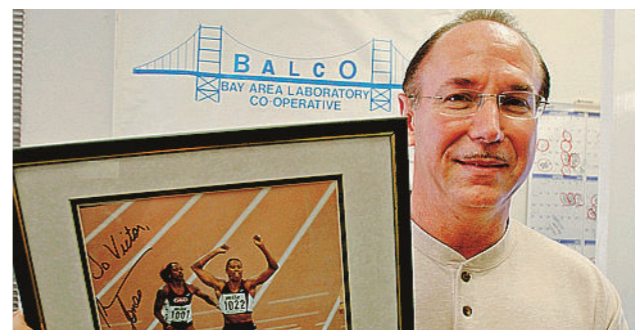
SIGNORA HUNTER

Il 3 ottobre 1998 sposa il pesista C.J. Hunter, squalificato per doping alla vigilia dell'Olimpiade di Sydney 2000. I due si separano nel 2001 (EPA)



CON COACH GRAHAM

Fino alla fine del 2002 il suo allenatore era Trevor Graham, il tecnico giamaicano di Justin Gattin e di altri otto atleti squalificati per doping (AP)



CONTE E IL CASO-BALCO

Victor Conte, fondatore della Balco, mostra orgoglioso la foto di Marion Jones. L'inchiesta portò alla squalifica a vita di Tim Montgomery (AP)



MAMMA MARION

Con Montgomery e Tim jr, nato il 29 giugno 2003 (CONTRASTO)

Jones positiva all'Epo: fine della corsa?

L'olimpionica pizzicata a fine giugno ai campionati statunitensi di Indianapolis: le controanalisi attese per il 6 settembre

GIANNI MERLO

Venerdì mattina Marion Jones è scappata all'alba dall'hotel Intercontinental di Zurigo, perché richiamata improvvisamente a casa da imprecisati motivi familiari. In assenza di dichiarazioni ufficiali era facile pensare che avesse qualcosa da nascondere, ma non si riusciva ad individuare cosa. Qualcuno ha addirittura, ad arte, soffiato l'ipotesi che fosse volata a Raleigh per convincere il suo ex allenatore, che sarebbe stato convocato da un nuovo Grand Jury sul caso Balco, a non fare il suo nome nel caso in cui l'interrogatorio avesse toccato l'argomento del doping. Trevor Graham ci ha però smentito la convocazione e quindi non era diretta da lui.

LA VERITA' Diciotto ore dopo, poco prima delle due del mattino, nel bar dello stesso albergo stavamo discutendo con un gruppo di manager, quando Greg Foster, dopo avere ricevuto una telefonata, ha chiesto un attimo di attenzione: «Sul sito web del Washington Times — ha detto — è scritto che Marion Jones è risultata positiva a un test antidoping per avere assunto eritropoietina. Il controllo era stato fatto ai campionati nazionali a Indianapolis in giugno. Ora si è in attesa dell'analisi della provetta B. Che ne dite?». Nessuno era meravigliato a dire il vero. Solo la presenza dell'eritropoietina, a prima vista, sembrava strana come sostanza usata da una sprinter. Ma poi ci siamo ri-

Dopo tante voci, Marion nella rete dell'antidoping. Spiegata così la fuga all'alba di venerdì da Zurigo

cordati della confessione di Kelly White, che aveva spiegato come nel cocktail di prodotti che le venivano somministrati c'era anche l'eritropoietina. Questo particolare ci ha suggerito un salto nel passato, per rifugiare fra le pieghe dell'affare Balco, che aveva solo sfiorato Marion, mentre era stato fatale per Tim Montgomery, il compagno nella vita e il padre di suo figlio Tim junior. La signora Jones era apparsa in più immagini sul sito della Balco, come campionessa interessata agli integratori che l'azienda produceva. Nelle foto lei sorrideva insieme a Victor Conte, la mente di quel centro di doping e potere occulto. Ha sempre negato di avere ricevuto «congiusti scorretti» da quel signore, solista di una band musicale improvvisatosi «farmacista».

VERGINE Come in ogni altro caso delicato e controverso della sua vita era uscita vergine, pur avendo diviso la casa e il letto con il diavolo. Può sembrare incredibile, ma è così. L'ex marito C.J. Hunter, ex lanciatore di peso, è un omone poco affascinante e truce nell'aspetto, ma era quasi un giocattolino nella sue mani. La bella

e la bestia. All'esterno sembrava che C.J. dominasse la moglie, ma forse era il contrario. Quando Hunter fu smascherato dall'antidoping prima dell'Olimpiade di Sydney 2000, Marion ha detto che il suo amore non sarebbe cambiato e che la vicenda le faceva tremare le radici dell'anima. Era talmente scossa, che portò a casa solo 5 medaglie olimpiche: 3 d'oro e 2 di bronzo. Victor Conte era da quelle parti in quei giorni.

TIM Lasciato C.J. ha scelto le braccia di Tim Montgomery, uomo con qualche ombra nel passato. Non bello, ma uomo piuttosto anonimo, quasi striminzito rispetto a lei. Sarebbe stato lui a portarla in Canada da Francis, l'ex allenatore di Ben Johnson. Ma siamo sicuri che quell'idea fosse tutta farina del sacco di Montgomery? Lei non è il tipo da farsi imporre qualcosa, anzi è il contrario. Con Tim ha cambiato allenatore, è passata da Trevor Graham a Steve Riddick, che ultimamente è finito nella rete della polizia per assegni contraffatti.

IL VERDETTO Come è possibile che Marion finisca sempre con uomini dalla morale ballerina? Sembra cercarli con cura, con il lanternino... È un'inguardabile ingenua oppure la lucida mente di un gioco perverso? La seconda ipotesi sta prendendo piede. Il 6 settembre è stata fissata l'analisi della provetta B. Se il primo risultato verrà confermato Marion sarà squalificata per due anni e su di lei, attrice dal cuore freddo, calerà il sipario.

POWELL A ZURIGO HA CORSO I 100 PIÙ VELOCI DI SEMPRE

Ecco riassunti, con dati comparativi, i quattro primati del mondo sui 100 di Asafa Powell e Justin Gattin a 9°77

Atleta	Tempo di reazione	Passi percorsi	Vento m/s	Tempo finale
Asafa Powell Atene 14-6-2005	0"150	45½	+1.6	9"767
Justin Gattin Doha 12-5-2006	0"169	41½	+1.7	9"766
Asafa Powell Gateshead 11-6-2006	0"145	45	+1.5	9"763
Asafa Powell Zurigo 18-8-2006	0"148	45⅓	+1.0	9"762

la festa

Il segreto di Asafa «Il mio talento più forte di tutto»

dal nostro inviato
ANDREA BUONGIOVANNI
ZURIGO (Svizzera)

Una notte in discoteca, una giornata di riposo a Zurigo e poi, in serata, un volo con destinazione Nizza (oggi sarà spettatore al meeting di Montecarlo): Asafa Powell ha festeggiato così il suo terzo record del mondo sui 100 a 9"77. E, poco prima di scatenarsi nelle danze — T-shirt colorata, jeans, mocassini neri e un orologio da polso fisso sul fuso giamaicano — ha raccontato la sua gioia per i 45 magici passi del Letzigrund: «Ho appena parlato al telefono con i miei

genitori — dice — mi hanno seguito in diretta tv e sono felici quanto me. Commenti alla gara? Non ne fanno mai». Ha compiuto l'ennesimo capolavoro nonostante alla vigilia avesse dichiarato di non poter pretendere sempre il massimo da se stesso. «Ero stanco per il tribolato viaggio che da Kingston, a inizio settimana, mi aveva riportato in Europa — ricorda —. E poi, dopo l'esperienza della scorsa stagione, ho sempre il timore di potermi far male. Evidentemente il talento di cui mi ha dotato il Signore può avere il sopravvento sul tutto. Di mio ci aggiungo le motivazioni».

Al suo fianco, come sempre, il quintale e mezzo di Stephen Francis. «Asafa, nemmeno stavolta — sostiene il coach — ha disputato la "gara perfetta". Mi è piaciuto fin verso i 60. Poi, probabilmente complice la rimonta di Tyson Gay, è andato un po' in confusione. Deve ancora imparare a correre liberando la mente. Invece, in testa, ha il record del mondo, il jackpot della Golden League, gli avversari. Quando si isola e rimarrà deconcentrato per tutto il rettilineo, sono certo farà meglio di quanto non abbia fatto finora». Il prossimo appuntamento è fissato per venerdì a Bruxelles: c'è da aspettarsi di tutto.

MONDIALI JUNIORES

Marcia con giallo Ferraro 7^a

L'azzurra costretta a un giro in più Asta a Chiaraviglio

dal nostro inviato
GENNARO BOZZA
PECHINO (Cina)

La «lunga marcia» non è più un'esclusiva di Mao Zedong (che, attenzione, continua a pronunciarsi Mao Tsetung, è cambiata solo la grafia del nome), ma anche di una coraggiosa ragazza italiana: Federica Ferraro. Per lei, solo per lei, la gara di marcia dei 10 km in pista dura un giro in più, cosa che comunque non le toglie un onorevole 7° posto.

SENZA FINE Il pasticcio lo combinano i giudici di gara, che sembrano soffrire il caldo (25 gradi alle 9 di mattina) e l'umidità (81% più delle atlete. Il finale è comico e drammatico: dietro la vincitrice, la cinese Liu Hong, abi-

tuata a questo clima, si susseguono gli arrivi delle dopiate e i giudici non sanno più quanti giri mancano per ognuna. La Ferraro arriva e si ferma, ma le viene imposto di fare un'altra tornata. Lei è sicura di avere compiuto 25 giri, protesta, ma deve riprendere. Mentre altre atlete crollano e svengono, Federica fa un giro in più, che potrebbe essere molto pericoloso in queste condizioni, arriva a un metro dal traguardo e, incalzata nera, non lo taglia, va verso i giudici e li manda a quel paese. Poi, ha una crisi di pianto. Le riconoscono il primo arrivo come quello giusto. Bravi anche la Menzato, 10^a, e Giupponi 8^a nella gara maschile dominata dal cinese Bo Xiangdong, col russo Morozov che collassa a un giro dalla fine. Un campanello d'allarme per i Giochi 2008.

CONCLUSIONE L'ultima giornata non avrà azzurri in gara: Tedesco è eliminato nei 110 hs e le staffette veloci si perdono nei cambi. Sul podio dell'asta, va mezzo passaporto italiano, solo quello: l'argentino Chiaraviglio, che gareggia con lo Sport Club Catania e ha il doppio passaporto, si impone con 5.71. Grandi risultati anche per il sudaficano Oosthuizen nel giavellotto, a 80 cm dal mondiale di Thorkildsen e dell'estone Hunt che, dopo il disco, vince il peso con 20.53.

Finali. Uomini. 3000 siepi: 1. Komen (Ken) 8'14"00; 2. Taher (Barh) 8'16"64; 3. Kiplagat (Ken) 8'18"11. **Asta:** 1. Chiaraviglio (Arg) 5.71; 2. Yang Yansheng (Cina) 5.54; 3. Kivalov (Rus) 5.42. **Peso:** 1. Hunt (Est) 20.53; 2. El Moaty (Egi) 20.14; 3. Guo Yanxiang (Cina) 19.97. **Giavellotto:** 1. Oosthuizen (S.Af) 83.07; 2. Mannio (Fin) 77.26; 3. Avramenko (Rus) 76.01. **Marcia 10.000 metri:** 1. Bo Xiangdong (Cina) 42'50"26; 2. Huang Zhengyu (Cina) 43'13"29; 3. Suzuki (Gia) 43'45"62; 8. Giupponi 44'33"97. **Donne. 3000:** 1. Wanjiuru (Ken) 9'02"90; 2. Korikwang (Ken) 9'05"21; 3. Song Liwei (Cina) 9'06"35. **Lungo:** 1. Watkins (Tr) 6.46 (-0.3); 2. Leibold (Ger) 6.42 (-0.1); 3. Zhang Yuan (Cina) 6.41 (+0.1). **Giavellotto:** 1. Schaffarzik (Ger) 60.45; 2. Rebyrk (Ucr) 57.79; 3. Dorozhon (Ucr) 57.68. **Marcia 10.000 metri:** 1. Liu Hong (Cina) 45'12"84; 2. Shernyakina (Rus) 45'34"41; 3. Greceanu (Rom) 46'45"67; 7. Ferraro 49'17"53; 10. Menzato 51'01"60. **Eptathlon:** 1. Chernova (Rus) 6227 (13'70, 1.80, 12.18, 24'05; 6.35, 50.51, 2'25'49); 2. Marcussen (Nor) 6020; 3. Panteleyeva (Rus) 5979.

Qualificazioni. Uomini. 110 hs. Semifinali. III (-1.4): 8. Tedesco 14"26 (el). **4x100. Batt. I:** 7. Italia (Dettori, Aita, Berdini, Galvani) 41"59 (el). **Donne. 4x100. Batt. III:** 5. Italia (Alfinito, Giovannetti, Allah, Paolotta) 45"57 (el). **Oggi. Finali. Uomini:** 5000, 110 hs, Triplo, 4x100, 4x400. **Donne:** 1500, Alto, Disco, 4x100, 4x400.

SUPER GRAND PRIX

Montecarlo punta i fari su Silnov

L'oro europeo del salto in alto pronto a stupire

taccuino

A EBERSTADT I gemelli Ciotti a 2.24 Oggi c'è la Bergqvist

A Eberstadt (Ger), in un meeting di alto, successo del cecco Janku con 2.30 e gemelli Ciotti a 2.24. Oggi, tra le donne, con Bergqvist e Slesaranko, Elena Meuti. **Uomini. Alto:** 1. Janku (R.Ceca) 2.30; 2. Harris (Usa) 2.30; 3. Rybakov (Rus) 2.27; 4. Voronin (Rus) 2.27; 5. Williams (Usa) 2.27; 6. Holm (Sve) 2.24; 6. N. Ciotti 2.24; 10. G. Ciotti 2.24. **AD AVEZZANO** Oggi il 14'

meeting di Avezzano (Aq). **Uomini. 100:** Aliu (Nig); Verdecchia, Anceschi. **110 hs:** Innocenzo (Bra); Giacconi. **Lungo:** Shkurlatov (Rus); Vasiliiev (Ucr); Mersal (Egi). **Disco:** Kirchler, Andrei, Fortuna. **Donne. 100:** Ojokolo (Nig); Dià (Fra); Sordelli, Graglia. **Triplo:** Biondini, Cucchi. **Martello:** Claret, Balassini. **MAFFEI (g.I.)** sono celebrati ieri a Viareggio i funerali di Arturo Maffei: la salma, poi cremata a Pisa, all'uscita della chiesa di Sant'Andrea è stata salutata da un lungo applauso. Tra i presenti l'ex c.t. del calcio Marcello Lippi.

A BIRMINGHAM Cantwell, peso a 21.13 L'Isinbayeva va a 4.77

BIRMINGHAM (Ing) Al quadrangolare di Birmingham in luce Silnov nell'alto (2.32), Cantwell nel peso (21.13) e l'Isinbayeva nell'asta (4.77). Nei 3000 siepi 6° crono all-time di Tatyana Petrova. Oggi diretta Sky Sport Extra ore 15.30 ed Eurosport ore 16.30. **Uomini. 110 hs (-0.4):** Dongpeng Shi (Cina) 13"48. **Alto:** Silnov (Rus) 2.32; Moffatt (Usa) 2.28. **Peso:** Cantwell (Usa) 21.13; Hoffa (Usa)

20.62. **4x100:** Gran Bretagna 38"91. **Donne. 400:** Veshkurova (Rus) 51"29. **400 hs:** Isakova (Rus) 54"76; Danvers 54"82. **3000 sp:** Petrova (Rus) 9'22"82. **Asta:** Isinbayeva (Rus) 4.77; Stuczynski (Usa) 4.66. **Lungo:** Udmurtova (Rus) 6.79 (+1.2); Kolchanova (Rus) 6.74 (+1.5). **4x100:** Russia 43"46. **AMATRICE-CONFIGNO (g.I.g.)** All'etiope Gashaw Melese la 29^a Amatrice-Configno (km 8.5). **Uomini:** 1. Melese (Eti) 24'07"; 2. Gharib (Mar) 24'25"; 3. Kipkorir (Ken) 24'26"; 6. Caimmi 24'58". **Donne:** 1. Souad Ait (Alg) 27'45".



dalla prima

di Fausto Narducci

E adesso l'America si interroga

Prima il ciclista mennonita che rifiuta la modernità ma non le sostanze artificiali; poi lo sprinter timido, diventato il 12 maggio scorso co-detentore del record mondiale dei 100 metri e ora appunto l'algida Marion, rispuntata dal tunnel dei sospetti con la conquista del titolo Usa a Indianapolis il 24 giugno. Adesso, in base alle anticipazioni del Washington Post sui controlli della provetta A. sappiamo che quel giorno Marion Jones aveva corso (e vinto) sotto gli effetti dell'Epo. Così come Landis aveva assunto testosterone per stupire il mondo nella tappa di Morzine e Gattin si era aiutato con un precursore della stessa sostanza per involarsi nelle meno nobili Kansas Relays di aprile.

Ricordate l'anatema contro il doping lanciato dal presidente Bush nel solenne discorso sullo Stato dell'Unione di due anni e mezzo fa? E' lì che la nazione guida dello sport ha preso coscienza di un fenomeno che continua a minare le basi dell'attività non solo professionistica. L'America che lanciava le siringhe in campo a Barry Bonds per contestare il suo assalto al record di fuoricampo è in fondo la stessa che oggi può gioire per aver incastrato i tre demoni della fatica, quelli che barano anche in allenamento con i prodotti illeciti. Ma è la stessa nazione che dopo due mesi non aveva ancora reso noti i controlli positivi dei suoi campioni dell'atletica: Gattin ha dovuto autodenunciarsi da solo per evitare speculazioni, la Jones è stata smascherata dalle anticipazioni della stampa.

L'Usada, l'agenzia autonoma che gestisce con una certa disinvoltura l'antidoping negli Stati Uniti, ieri è stata attaccata duramente anche dalla IAAF per i «tempi lunghi fra la data di prelevamento del campione e l'annuncio dei risultati». A questo punto sarebbe ora che al di là dell'Oceano si svegli anche il governo e risponda al richiamo del presidente prendendo in mano la questione: i bari del doping vanno stanati nei tempi giusti non solo per salvare lo sport mondiale ma anche per imbrigliare le menti criminali che, proprio attraverso lo sport, hanno creato nuovi centri di potere. Centri dietro i quali si muovono anche gli interessi delle industrie farmaceutiche. Se negli Usa si è arrivati alla convocazione di un Grand Jury vuol dire che i casi Landis, Gattin e Jones non riguardano solo lo sport ma la sopravvivenza stessa della società civile.